



## Il dovere della comunicazione

**La** paziente non è alle prime armi, ha cambiato farmacia e ha riferito l'accaduto al suo omeopata, da cui ho avuto questo racconto. Bisogna dire che la farmacia in questione ha appena cambiato proprietà e probabilmente la competenza omeopatica costruita in tanti anni non è stata considerata degna di essere mantenuta, col risultato certo che ciò che spingeva persone da tutta Milano a rivolgersi a quella farmacia si esaurirà rapidamente, ma questa è una legittima scelta dei nuovi proprietari che non mi riguarda.

Quello che il racconto della collega ha messo in moto in me è stata una riflessione su *che cosa posso fare io* per proteggere i pazienti da questo tipo di disinformazione, di cui questo piccolo episodio è solo un esempio, e non certo dei più eclatanti: pensate a tutti i blog, a tutti gli articoli che sparano quotidianamente a zero contro l'omeopatia. La risposta può essere personale, ma anche come comunità dei medici omeopati. Sicuramente il contatto personale col paziente è il mezzo più importante e io credo che il tempo dedicato a comunicare, a spiegare non sia mai tempo perso, anzi sia parte integrante della visita omeopatica. Certamente questo emergerà anche nel quadro della standardizzazione europea sulla figura professionale del medico omeopata a cui stiamo lavorando. Come comunità dei medici omeopati, la FIAMO si è posta questo problema dieci anni fa e la risposta è stata Il Granulo, una rivista di informazione ai pazienti scritta da

**Recentemente una paziente si è recata in una farmacia di Milano che da decenni è conosciuta per la sua competenza ed affidabilità nel trattare la medicina omeopatica e alla richiesta di una dose di Arnica XMK si è sentita dire: «Ma queste dosi così forti non si usano più in omeopatia!»**

omeopati, dove si affrontassero di volta in volta temi relativi all'omeopatia, sia di attualità che più generali. Pietro Gulia assunse allora la responsabilità del Granulo e ne ha fatto un prodotto di altissima qualità, tanto da essere molto apprezzato non solo dai pazienti, ma anche da professionisti della comunicazione. Molti colleghi hanno collaborato con Pietro, chi con continuità, chi sporadicamente, ma sempre con un ottimo livello di produzione. Il limite di questa pubblicazione è stato certamente il livello di diffusione, che non è mai cresciuto oltre un certo livello, a dispetto degli attestati di apprezzamento. Ma nel corso di questi dieci anni sono cambiate molte cose nel mondo della comunicazione, anche voi vedrete che praticamente tutti i pazienti hanno una mail personale, tanto che nell'ultimo anno si era già pensato a progettare una newsletter della FIAMO da inviare ai pazienti, che avrebbe dovuto integrare il ruolo de il Granulo. Ma nei mesi scorsi Pietro ha comunicato la sua indisponibilità per una serie di motivi a continuare ad occuparsi del Granulo e la sua sostituzione non si è prospettata assolutamente una cosa facile. Mettendo insieme questi fatti ci è sembrato naturale prevedere il

passaggio dal Il Granulo cartaceo, che usciva in concomitanza con la rivista e che ogni medico doveva comperare e diffondere, a una newsletter, Il granulo 2.0, che può essere inviata a tutti colori che hanno un indirizzo mail, con una cadenza anche diversa. Nel Consiglio abbiamo discusso la cosa e ci è sembrato realistico cominciare con una cadenza trimestrale, da adattare eventualmente in corso d'opera. Il Consiglio direttivo si fa parte attiva in questa prima fase, ovviamente tutti i contributi spontanei sono bene accetti e molti verranno sollecitati, e speriamo che l'iniziativa incontri una buona accoglienza sia presso i membri della FIAMO che soprattutto presso i pazienti.

Se è importante la comunicazione col mondo esterno, devo dire che a me sta particolarmente a cuore la comunicazione tra noi omeopati.

Mentre scrivo arrivano alla Segreteria Scientifica del Congresso i lavori per il prossimo Congresso di Milano, e mi trovo a prendere atto una volta di più del potenziale curativo della nostra medicina, ma al tempo stesso devo constatare che siamo una comunità fatta per la maggior parte di "cani sciolti", di importanti individualità che faticano a trovare un minimo comune

denominatore. Sono Presidente della FIAMO dal 2002 e in tutti questi anni ho potuto toccare con mano la difficoltà di far coesistere nel reciproco rispetto le diverse anime dell'omeopatia. Spesso la mancanza di rispetto nasce dalla non conoscenza: ho visto troppi congressi, anche internazionali, in cui il relatore veniva a fare il suo intervento e poi se ne andava senza ascoltare gli altri: mi direte che questo succede in tutti i contesti scientifici. Sarà, ma io ho sempre la *delusion* che il nostro sia un mondo diverso, animato da uno spirito, da un entusiasmo peculiari, ma forse sono troppo ottimista. In questi anni il dipartimento scuole è stato un importante stimolo a un confronto e a una definizione di ciò che è imprescindibile nel bagaglio culturale e scientifico del medico omeopata da ciò che invece non lo

è, ma questo percorso per sua natura è continuo: una scienza che smette di dibattere cessa di essere tale e passa nella categoria dei dogmi. Un problema secondo me nasce dal fare riferimento in modo rigido a ciò che è classicamente acclarato, che viene accettato come unico possibile modello operativo. Non sono certo a favore di una incosciente adozione di qualunque suggestione, ma la "contaminazione" con suggestioni diverse e nuove insegna a relativizzare ogni nostra conoscenza e a arricchire la nostra esperienza, restando ancorati ai pilastri della nostra medicina, la similitudine, l'individualizzazione e la direzione di cura. Ho letto da qualche parte che il cancelliere Bismark diceva che in politica si doveva seguire sempre la retta via, così si sarebbe stati sicuri di non incontrare mai nessuno,

e mi sembra che questa frase si possa utilmente applicare anche alla nostra realtà!

Fino a quando sarò Presidente della FIAMO, il mio obiettivo resterà sempre quello di far dialogare tutte le correnti e le anime della FIAMO e in questa ottica per questo Congresso abbiamo deciso con la Segreteria scientifica di introdurre le figure dei "Discussant": sostanzialmente degli animatori della discussione dopo le varie relazioni, perché l'esposizione non diventi una passerella, ma un'occasione di confronto e di arricchimento della capacità prescrittiva di ciascuno dei partecipanti. Se al termine del congresso ogni persona se ne andrà a casa con anche un solo stimolo nuovo, con qualche dubbio in più, con una curiosità da soddisfare più ampiamente, l'obiettivo sarà stato raggiunto!



FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

**FIAMO**

**LA VOCE FORTE  
DELLA MEDICINA DOLCE**

---

**Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2015**

Le quote di iscrizione per il 2015 sono le seguenti:

|  |          |
|--|----------|
| • Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH | € 130,00 |
| • Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA | € 90,00  |
| • Soci aggregati** Iscrizione FIAMO                | € 60,00  |
| • Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***         | Gratuito |
| • Soci sostenitori** Iscrizione FIAMO              | € 200,00 |

\*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.  
\*\*Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.  
\*\*\*Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

**MODALITÀ di PAGAMENTO**

- **Bollettino postale:**  
FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni  
C/C/P 12334058
- **Bonifico Bancario:**  
FIAMO – Banca delle Marche sede di Terni CIN-K  
ABI 06055 – CAB 14400 – C/C/B 000 000 000 443  
IBAN IT89 K 06055 14400 000 000 443 BIC: BAMAIT3A  
con causale: Iscrizione Fiamo 2015

**» Scadenza iscrizioni 2015:  
31 marzo**

---

**Info: Sede Amm.va FIAMO**  
via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel./fax 0744.429900 – www.fiamo.it – omeopatia@fiamo.it